

## “Cartacce”

Il **Montefeltro** è un territorio bellissimo che comprende piccole parti di quattro regioni: le Marche, l’ Emilia-Romagna (provincia di Rimini), la Toscana e l’Umbria.

Cosa c’è da vedere? Un nome importante? Urbino. Il Palazzo Ducale che si vede nella foto era la “casetta” dei duchi di Montefeltro.



Se avete 30 minuti di tempo guardate questo bellissimo filmato, ( un viaggio nel palazzo) poi ditemi: l’UNESCO ha avuto torto a dichiarare il centro storico di Urbino “Patrimonio mondiale dell’umanità”?.

<https://www.raiplay.it/video/2019/05/Il-Palazzo-ducale-di-Urbino-e07ebcb5-15be-4deb-9d26-f76ba7f22b25.html>

Ma se dico Urbino dico Raffaello, scusate se è poco; la sua casa natale e molte opere nella Galleria Nazionale.

La regione storica del Montefeltro è ricchissima di castelli, rocche e fortezze, tutte da visitare. Alcuni dei castelli del Montefeltro si sono mantenuti intatti fino ai giorni

nostri. Un esempio è Il Forte di San Leo, in provincia di Rimini, che è il cuore della regione storica del Montefeltro.



La **Rocca di San Leo** domina la Valmarecchia da un enorme masso roccioso e vi si accede per una sola strada tagliata nella roccia.

Questo inespugnabile forte è stato reso famoso dai personaggi che nel corso del tempo ha ospitato, come il

**Conte di Cagliostro**, alchimista e guaritore.

Questa Fortezza è uno dei più celebri esempi di arte militare ed ospita nelle sue sale una notevole collezione di armi antiche e moderne.

E nel territorio di Montefeltro ci sono borghi bellissimi. Ne cito solo tre.

**Carpegna** è sede del Palazzo dei Principi costruito per il cardinale Gaspare di Carpegna. Fu iniziato nel 1675 e terminato dopo oltre venti anni. È tuttora abitato dai discendenti della millenaria casata. Non dimenticate di assaggiare il leggendario Prosciutto di Carpegna.



**Auditore** ospita l'interessante **Museo storico della Linea Gotica**. A Belforte all'Isauro, oltre al borgo è possibile ammirare il castello, oggi sede della scuola di lingua e cultura italiana per stranieri "Giacomo Leopardi"...se può interessare ai miei amici di Anfiteatro.



**Sassocorvaro** che ha una celebre fortezza costruita intorno al 1475 su progetto dell'architetto senese Francesco di Giorgio Martini, nei primi anni del suo servizio come architetto ed ingegnere militare del duca Federico da Montefeltro



Ecco che siamo arrivati alla parte storica che mi interessava far sapere.

Questi tre borghi sono stati di fondamentale importanza durante la seconda guerra mondiale perché furono la sede del salvataggio di oltre 10.000 capolavori d'arte provenienti da Venezia, Urbino, Pesaro, Fano, Ancona, etc etc (tra cui la *Tempesta* del Giorgione, la *Città ideale* e molte altre opere di famosi artisti tra cui Raffaello

Sanzio, Piero della Francesca, Tiziano, Lorenzo Lotto, Paolo Uccello, Andrea Mantegna). Le opere furono nascoste negli anni 1943-1944 dal Sovrintendente alle belle arti di Pesaro e Urbino, Pasquale Rotondi, per evitare che fossero trafugate dai nazisti in fuga verso la Germania.

La missione era top secret; era stato incaricato quel giovane studioso di 31 anni, Pasquale Rotondi, appunto. Quando nel 1943 arriva alla stazione di Urbino, indicatagli come città aperta dove ricoverare tutte le opere che riuscirà a radunare, Rotondi si rende immediatamente conto che la cosa non è fattibile perché nei sotterranei di Urbino è nascosto un enorme arsenale dell'aeronautica, il che rende la città un potenziale bersaglio militare. Allora sceglie i tre borghi di Carpegna, Auditore e Sassocorvaro per nascondere le opere. Nonostante Roma gli abbia promesso uomini e mezzi, Rotondi è solo: ha a disposizione un autista, quattro custodi e un paio di carabinieri, oltre a un vecchio camioncino che il Comune di Urbino concede controvoglia. E una grandissima fortuna, però!!!

Il 20 ottobre del '43 accade l'inevitabile: i tedeschi arrivano a Carpegna e occupano il palazzo del principe poiché pensano vi siano nascoste armi e munizioni. A questo punto, solo un incredibile colpo di fortuna può salvare l'operazione. Ed è proprio quello che accade: Rotondi si precipita al palazzo e chiede di parlare con il comandante della guarnigione, il quale vuole accertarsi del contenuto delle casse. I soldati ne aprono una: dentro ci sono i manoscritti del compositore pesarese Gioachino Rossini.

Il comandante tedesco le definisce “**cartacce**”, e tutto il patrimonio fu salvo.